

perchè i maestri di bande od istituzioni musicali municipali abbiano a godere dello stesso trattamento organico disciplinare degli altri impiegati d'ordine, sotto il riguardo della stabilità di nomina, degli aumenti periodici, dell'annuale licenza e del diritto a pensione.

Sull'insegnamento del canto.

Sull'insegnamento del canto nelle scuole primarie si diffonde il prof. Giovanni Pontoglio ricordando come già Pasquale Villari avesse posto da tempo il problema che, volendo introdurre nella scuola l'educazione estetica, non bisognasse limitarsi alla decorazione, ai disegni e alle arti grafiche, ma occorresse pensare anche alla musica, al canto corale tanto trascurato in Italia. Il relatore lamenta che tale insegnamento, il quale aveva dato risultati abbastanza buoni in passato, sia stato dal 1890 abolito nelle scuole complementari, ed esamina poi la questione di dotare i maestri delle classi elementari della necessaria preparazione all'insegnamento del canto e si sofferma sui mezzi necessari. Il prof. Pontoglio conclude proponendo che si istituisca nelle scuole normali un corso di perfezionamento per lo insegnamento del canto nelle scuole elementari e presso alcuni Conservatori una cattedra di pedagogia del canto ed affermando che la diffusione della coltura musicale darà buoni frutti solo quando si sarà preparato il popolo al culto di quest'arte sino dall'infanzia.

Il canto nelle scuole.

Nella seduta pomeridiana riferisce sullo importante tema « Inizio e sviluppo del canto nelle scuole primarie » Balladori di Lodi. Sostiene che la scuola elementare debba essere in armonia con la natura ed il fine dell'uomo dimostra come dovrebbe svilupparsi l'insegnamento del canto corale e della musica dagli asili alle scuole primarie e alle secondarie e superiori.

Il prof. Fabietti, direttore delle biblioteche popolari di Milano, lamenta la scarsità dei mezzi che si offrono al popolo nostro per la propria educazione musicale e segnatamente la mancanza assoluta di biblioteche popolari di musica che altrove, in Germania, ad esempio, vanno diffondendosi.

Invoca dal Congresso un voto fervido e affinché le buone volontà si mettano all'opera cominciando coll'istituire a Milano col concorso degli editori di musica una biblioteca popolare di musica, intitolata a Verdi ed annessa alla centrale del Consorzio. Si approva un ordine del giorno in questo senso.

L'avvocato Agnelli si associa alle conclusioni del prof. Balladori. Fa voti che questo Congresso promuova una propaganda efficace da integrare con le biblioteche popolari musicali.

Segue una dotta esposizione del dott. Carlo Biaggi sulle basi scientifiche dell'insegnamento del canto nelle scuole primarie. Il Biaggi presenta ingegnosi e interessanti apparecchi da lui inventati.

CRONACA MUSICALE DI PERUGIA.

CONCERTO LOSITO

Nella Sala del *Palace Hotel* il giorno 19 ott. u. s. la gentile e valentissima pianista Prof.ssa Maria Losito diede, applauditissima, un concerto a cui intervenne la parte più eletta della nostra cittadinanza.

Più volte su questo foglio parlammo dei meriti artistici eccezionali della egregia concertista Sig.na Losito. Qui ci limiteremo a dire che l'interessante programma, comprendente musica di Mendelssohn, Schumann, Chopin, Martucci e Liszt, fu eseguito con tecnica impeccabile e con felice interpretazione. Specialmente gustate ed applaudite furono la *Farsa carnealesca di Vienna* di Schumann, la *Ballata op. 47* di Chopin e la *Marcia nel Tannhäuser* di Wagner trascritta da Liszt. Del resto, ripetiamo, tutto il programma fu eseguito a perfezione; un solo lievissimo rilievo ci permettiamo fare alla valentissima Signorina: qualche tempo ci sembrò un poco troppo mosso, in confronto ai movimenti segnati dall'autore e alla consuetudine, però ciò dipende in gran parte dalla grande facilità con cui la Prof.ssa Losito supera le più ardue difficoltà meccaniche. Alla gentile musicista vadano le nostre più cordiali congratulazioni.

A. M.

Questo numero non ha le solite quattro facciate di musica perchè fu pubblicata una intera Sinfonia (otto facciate) nel numero del 1° Ottobre u. s.

ONORANZE A VERDI ED AL PALESTRINA

Palestrina, 8 ottobre 1913.

Ci scrivono:

Grazie alla felice iniziativa del M.^o cav. Ettore Mattioli, di cui vi tenni parola nella corrispondenza apparsa nel numero del 1° aprile u. s., Palestrina, patria del *Principe della musica*, ha avuto l'onore di commemorare (prima fra tutte le città del Lazio) il centenario della nascita del sommo Verdi, con due giornate di solennità che rimarranno indimenticabili. Il Comitato posto sotto la presidenza onoraria del Sindaco Sig. Pietro Di Nunzio, ed effettiva dell'egregio Avv. Cav. Ernesto Pinci, si componeva dei soli *artefici* della commemorazione. Esso ha avuto il merito di mantenersi lontano dalle velenose insidie delle personalità, e dalle competizioni della politica paesana; ed i suoi Membri, dall'egregio conferenziere Avv. Teofilo Scavalli - Borgia che disse la commemorazione Verdiana, al M. Mattioli che istruì e diresse, colla sua incontrastata competenza, i cori di Verdi cantati dagli alunni delle scuole; dal chiaro musicista Avv. Pinci che sedette al pianoforte accompagnando con rara distinzione i cori e gli artisti, all'incomparabile Avv. Sig. Giuseppe De-Napoli che, instancabile, è stato il braccio destro del Comitato, tutti hanno gareggiato d'arte e di genialità conseguendo il successo e la lode generale.

La prima giornata commemorativa (28 settembre) fu tutta verdiana, e mai più forse si vedrà la vasta sala del nostro Cinema-Teatro così stipata ed un pubblico così distinto. L'interessante programma, preceduto da un ispirato discorso del presidente cav. Pinci, si svolse fra un crescendo entusiastico di applausi. Dopo la sinfonia del *Nabucco*, eseguita con precisione e slancio ammirabili dalle signorine pianiste Maria Memmo e Lina Sbardella, e salutata alla fine da un'immensa ovazione, la tela si alzò sopra gli alunni delle scuole maschili e femminili che colle loro fresche voci cantarono in modo veramente artistico e con toccante sentimento il coro dei *Lombardi*, sotto la direzione del M. Mattioli, suscitando tale entusiasmo da dover concedere il *bis*. Questo ed il celebre coro del *Nabucco*, cantato e bissato alla fine dell'accademia, sono stati senza forse i due numeri più commoventi del programma. Ben fece il Comitato a sceglierli, e vanno benedette le energie che il M. Mattioli vi ha spese, poichè nessun omaggio poteva esser caro alla grande anima di Verdi, più del sentir rifiorire quelle sue suggestive melodie su tante labbra innocenti ed a traverso le sensazioni di così vergini anime. Il discorso dell'Avv. Teofilo Scavalli, egregio di fattura, denso di sentimento, di aneddoti, di critica, smagliante nella forma, superò la generale aspettativa, e nel successo fu pari alla Canzone del D'Annunzio *In morte di Verdi*, detta in modo inarrivabile dalla contessina Maria Memmo. Un trionfo ottennero il rinomato baritono signor Vincenzo Pastorelli ed il distinto tenore signor Ulrico Imperi, producendosi separatamente con pezzi di musica Verdiana, poi insieme, acclamatissimi, col celebre duetto della *Forza del Destino*.

Otto giorni dopo (Domenica 5 corrente), la continuazione delle feste verdiane s'iniziò con un grande corteo cui parteciparono, col Deputato uscente Comm. Valenzani, le autorità, le scuole, i due concerti, i sodalizi locali, e, può dirsi tutta la popolazione; la quale partendo dal Municipio, e percorse le vie principali della Città pavesata e festante, si recò alla casa che fu culla ed abitazione del « *Palestrina* » dove, dopo un sobrio, felicissimo discorso del sindaco sig. Di-Nunzio, prese la parola l'illustre magistrato Avv. Giuseppe De Napoli, oratore ufficiale del Comitato, apponendo a nome di questo, alla lapide che del « *Palestrina* » ricorda la nascita e la dimora, una corona di ferro dorato recata da due graziosi fanciulli delle scuole: Giorgio Pinci e Jolanda Mattioli.

Rinuncio a riassumere il dotto e bellissimo discorso dell'egregio oratore, interrotto a più riprese da insistenti unanimi applausi; e mi auguro di vederlo presto dato alle stampe tanto ne risultò vivente la figura del nostro sommo concittadino nella modestia della vita e nel fulgore immortale delle sue opere. E rinuncio a riportare, per ben altre ragioni, le parole pronunziate dal cav. Coltellacci delle quali la stampa si è già occupata sia dal lato storico che da quello dell'opportunità.

Nella serata, mentre la città onorando il genio e la gloria del Palestrina e di Verdi, veniva splendidamente illuminata, la Banda Comunale sotto la direzione del M. Cav. Ettore Mattioli, eseguiva colla solita distinzione, ed applauditissima, un ricco programma di musica Verdiana del primo periodo. Col quale le ben riuscite feste ebbero lieta fine.